



Nuova Vita a Case Bonazzi

1_ Incontro con gli stakeholders: le necessità della frazione

Sala del Consiglio + riunione Zoom da remoto

20 ottobre 2021

Soggetti presenti

Stakeholder	Riferimento	Modalità
Confagricoltura	Davide Ventura	In presenza
Orizzonte Africa/ La Conserva	Laura Busani Zini	Da remoto
L'uomo che verrà	Giovanna Pace	Registrata per il remoto ma assente
Castelli in Aria	Cristiana Spampinato	Da remoto
Associazione Astrofili	Laura Leonelli	In presenza
Associazione Astrofili	Davide Alboresi	In presenza
La Furlana	Claudio Contri	In presenza
La Furlana	Stefano Tommesani	In presenza
I'AUSER di Monte San Pietro	Loretta Carlini	In presenza
CNA	Davide Bonori	Registrato per il remoto ma assente
Consiglio di Frazione di Calderino	Musiani Valeria	Da remoto
Consiglio di Frazione di Calderino	Cecoli Alessandra	Da remoto
Consiglio di Frazione di Calderino	Pozzi Francesco	Registrato per la presenza ma assente
Medici di Medicina Generale	Grandi Marina	In presenza
Polisportiva Monte San Pietro	Chiari Stefania	In presenza
Rappresentante comitato genitori	Giorgio Cazzato	In presenza
CGIL	Carmine Valli	Da remoto
CISL	Vincenzo Curcio	Registrato per il remoto ma assente
Coldiretti Valsamoggia	Riccardo Ricci	Da remoto
Fiorenza Ferri	Asc Insieme	Da remoto
Maria Cecilia Luzzi	Asc Insieme	Da remoto
MCL 2001	Paolo Mazzetti	In presenza



Report dei lavori

L'incontro ha permesso la partecipazione degli stakeholders in due modalità: in presenza nella Sala del Consiglio Comunale e da remoto in una sala virtuale collegata a quella del Consiglio tramite video conferenza (Zoom).

Al momento del benvenuto e della registrazione, i partecipanti sono stati invitati a rispondere sinteticamente alla prima domanda del questionario Nuova Vita a Case Bonazzi: **"Dal suo punto di vista, di cosa si sente maggiormente la mancanza a Calderino?"** I presenti hanno poi riconsegnato alle facilitatrici la card con la risposta mentre i partecipanti della "sala virtuale" hanno inviato la propria in chat, pubblica o privata.



Gli elementi emersi hanno ripreso alcuni dei contributi che si ritrovano nei primi questionari pervenuti nell'indagine aperta alla cittadinanza: la necessità di un punto di aggregazione e attrazione o in altre parole di una piazza, attività e spazi culturali (cinema, libreria), la visibilità dell'agricoltura del territorio e dei prodotti, proposte e spazi per i giovani e per i bimbi, una casa della salute, uno spazio dedicato alla scienza, ma anche concetti astratti come l'appartenenza alla comunità, la solidarietà e il rispetto della diversità.

In apertura la Sindaca di Monte San Pietro ha presentato i membri della giunta e degli uffici tecnici del Comune presenti all'incontro e le facilitatrici del Centro Antartide, incaricate dal Comune della gestione del percorso partecipativo. Riprendendo quanto spiegato anche nell'assemblea pubblica del 18 ottobre, ha illustrato **l'oggetto dell'incontro e le sue motivazioni, ha dato alcune informazioni sul comparto delle ex Case Bonazzi e sul progetto della Casa della Salute.**

Alice Reina, Assessora con delega alla partecipazione, Comune di Monte San Pietro ha poi raccontato i **diversi step del percorso partecipativo "Nuova Vita a Case Bonazzi" e il ruolo che stakeholders e cittadini avranno nel delineare le fasi successive delle attività.**



NUOVA VITA A CASE BONAZZI



L'Architetto Cristina Marrucci del Comune di Monte San Pietro ha poi raccontato dello stato attuale dell'edificio delle ex Case Bonazzi e degli studi in corso, e infine il dottor Andrea Diolaiti Resp. V Settore - Gestione del Territorio del Comune di Monte San Pietro ha completato il quadro con alcune informazioni sulla storia dell'area e sui lavori di tutti gli uffici per dare gambe alle idee dell'amministrazione sullo sviluppo di quest'area, a partire dal Bando Rigenerazione della Regione Emilia-

Romagna.

Dopo i vari interventi è stato dato spazio alle domande: Claudio Contri, presente in sala, è intervenuto chiedendo dei chiarimenti rispetto all'edificio, se sono già state definite dal Comune alcune destinazioni d'uso degli spazi, facendo riferimento alla Casa della Salute, per capire le metrature e le caratteristiche degli spazi rimasti disponibili. La Sindaca ha spiegato che all'oggi non esiste un progetto tecnico che definisce la destinazione d'uso dell'intero complesso, le sue funzionalità ed i servizi che saranno presenti, e che lo scopo del percorso partecipativo è proprio quello di ottenere indicazioni che serviranno poi a chi dovrà ideare il progetto architettonico. La Sindaca ha inoltre chiarito che un percorso analogo a quello attivato con gli stakeholder coinvolgerà il personale sanitario locale (Ausl e medici di base) nell'ideazione della Casa della Salute che potrebbe essere ospitata proprio negli spazi delle ex Case Bonazzi.

Ultimata la parte introduttiva, le facilitatrici del Centro Antartide sono entrate maggiormente nel dettaglio delle modalità e dei diversi step del percorso partecipativo in atto che partirà dai bisogni della frazione per andare a delineare eventuali destinazioni d'uso e funzioni degli spazi, esterni ed interni dell'area. Sono stati poi avviati i lavori del pomeriggio.

Il tema oggetto del primo incontro è stato andare a dare un quadro più definito di quali sono la necessità della frazione e quali possono trovare spazio nell'area, esterna e interna, delle ex Case Bonazzi.

Gli input raccolti al momento del benvenuto hanno costituito il centro tematico di tre tavoli di un World Cafè: i titoli dati ai tavoli sono stati la **Piazza**, **Spazi di attrattività culturale** e le **Iniziative/spazi per giovani e bambini**. I partecipanti in presenza, con il supporto dei facilitatori, si sono alternati tra i tre tavoli, mentre i partecipanti della sala virtuale hanno lavorato in maniera trasversale sui vari temi con la moderazione di una facilitatrice dedicata.



Questo il quadro degli elementi emersi, riassunto ai partecipanti in un momento di restituzione plenaria che ha concluso i lavori.

Come elemento introduttivo, i lavori hanno messo in luce come, pensando alle necessità di questo luogo, sia fondamentale tenere conto di **due diversi ordini di necessità e di "pubblici"**: da una parte il bisogno di creare un punto di incontro e socializzazione per i residenti di ogni età ma dall'altro di trovare un punto di attrazione per chi viene da fuori Calderino e che possa, in quest'area, trovare motivazioni a sostare e fermarsi nella frazione.

È stata condivisa dalla totalità dei partecipanti, la consapevolezza che a Calderino manchi una **piazza** e che questa potrebbe trovare una sua collocazione naturale proprio nell'area oggetto dei lavori.

La piazza "ideale" è un luogo dalle funzioni trasversali che accoglie tutte le generazioni e potrebbe realizzarsi attraverso una piazza modulare, che si possa trasformare a seconda delle esigenze. La piazza potrebbe prevedere in una situazione ordinaria degli spazi per sostare con un occhio alle diverse generazioni, con sedute, panchine, tavoli che possano favorire la socialità spontanea per le diverse età (anziani, ragazzini, famiglie, aree che si prestino a spazio per feste dei bambini) con anche la presenza di arredi che si prestino a una fruizione ludica e al gioco. Si immagina una piazza che non sia vuota ma che sia liberabile in caso di eventi, fiere, sagre. Alcuni ricordano ancora com'era questa piazza nei primi anni Ottanta, con la pista polivalente che si prestava a più usi e potrebbe restare come ispirazione.

Nell'ispirazione condivisa c'è una piazza con molto verde, poca cementificazione e che potrebbe prestarsi a varie sperimentazioni che includano anche alberi da frutto, piante/boschi commestibili o forme di orti urbani.

Sarà una piazza che dovrà essere contraddistinta dalla bellezza e che la comunichi, che inviti a prendersene cura come bene comune, che inviti alla cura in relazione alla Casa della Salute che vi si dovrà affacciare. Già in questa prima riflessione risulta rilevante la continuità tra spazi interni ed esterni e si richiama al calore dei portici che si affacciano sulla piazza, elemento che contraddistingue una piazza accogliente, come da tradizione emiliana e padana.

Tra gli arredi emerge anche la proposta della creazione di un'area scientifica come una meridiana o parabole del suono per parlarsi da diversi punti della piazza.

Su questi primi aspetti, nell'incontro dedicato, si potrebbe creare una sorta di *mood board* utile anche a orientare il concorso di idee.

Nella piazza dovrà trovare spazio il mercato, che includa anche i produttori locali, in collegamento alla "vetrina" di cui si tratterà più avanti, accanto ad eventuali sagre ed eventi; si è parlato anche di un





cinema all'aperto estivo ma anche della banca, per quanto da poco chiusa, come elemento utile alla piazza.

Pensando in particolare ai giovani, si sottolinea l'opportunità che l'area delle Nuove Case Bonazzi possa rappresentare uno spazio organico inserito in un sistema e che sia l'inizio di una zona più ampia che include anche la piazza del Comune, le scuole e altre zone limitrofe: tutta questa zona può diventare una zona adibita ad attività per i ragazzi, **uno spazio per la mobilità autonoma, sicura e sostenibile** anche per i più piccoli (anche in relazione al Pedibus che ne verrebbe positivamente influenzato), mantenendo l'area chiusa al traffico veicolare. In questo modo tutta l'area diventerebbe anche un crocevia di piste ciclabili che andrebbero a collegare i vari punti del territorio. Lo spazio così pensato si presterebbe anche a lezioni all'aperto (tra la piazza del Comune, piazza Bonazzi e l'area attorno alla scuola) e si immagina di tenere tutto questo "comparto" libero da passaggi veicolari. Sul fronte mobilità si ricorda anche la necessità che l'area sia molto facilmente accessibile e anche il bisogno di parcheggi dato che gran parte della popolazione del territorio si muove in auto.

Per quel che riguarda le esigenze di spazi e iniziative culturali, sono emerse la necessità di una libreria con uno spazio fruibile liberamente per lettura o socialità o che venga spostata in questa zona la biblioteca, intesa non tanto come punto prestito libri ma come centro di eventi culturali. Si è ragionato anche di uno spazio teatrale che possa ospitare spettacoli per età diversi, uno spazio espositivo per mostre in questa zona centrale e uno spazio per concerti.

Su questo fronte alcuni partecipanti hanno attivato una riflessione sugli spazi "polivalenti" e su una percepita scarsa efficacia dello sforzo di creare aree multifunzionali, utili a diverse attività in contemporanea: la sollecitazione è quella di creare spazi ampi che possano magari mantenere per periodi prolungati una specifica destinazione e consolidare così potenziale di attrazione per determinate iniziative (spazi "poco valenti" contro gli spazi "polivalenti", occupati da tante attività che faticano a convivere). Si pensa come modalità ideale a una sorta di temporary store culturale che preveda una specifica attività in uno specifico periodo continuativo. (Da considerare anche in relazione alla mappatura degli spazi disponibili e in suo che sarà in apertura al secondo incontro).

Collegata a queste riflessioni l'idea che proprio **l'antico Oratorio potrebbe diventare la "Casa della Cultura" di Monte San Pietro**, uno spazio in cui si potrebbe racchiudere e raccontare la storia del paese e della zona, un museo della città che si potrebbe prestare a iniziative di carattere culturale.

Si è parlato anche della necessità di prevedere, negli spazi interni dell'edificio, degli spazi dedicati alle associazioni che contribuiscano a rilanciare e a riportare in vita quest'area. Tra questi uno spazio di divulgazione e interscambio dedicato, eventualmente con la collaborazione degli astrofili, ad attività molto particolari o di natura scientifica che possano attrarre diverse fasce di età e, attraverso un'offerta insolita, anche persone da fuori.



Molto sentita anche la necessità di **un punto di aggregazione giovanile – che preveda anche un’attività di ristorazione** come accade a Zola - , che possa attirare famiglie nelle ore diurne e che la sera possa rimanere attiva e attirare i giovani che possano trovarsi senza avere la macchina.

Sempre in riferimento al target giovanile si è pensato al bisogno di uno spazio che genericamente possa essere dedicato alle loro attività o a quelle dei bambini, a iniziative musicali dedicate, al doposcuola e a uno skate park (quando invece ora i ragazzi cercano spazi e aree di risulta per usare gli skate e altri mezzi).

L’area delle ex Case Bonazzi, data la sua centralità, potrebbe essere anche l’area ideale per trovare posto per un **ufficio turistico del territorio**, che possa essere però supportato da una buona rete informativa che viaggi sui canali digitali per fare sapere anche fuori cosa c’è da fare o da vedere a Calderino. Questo punto di “accesso”, dall’esterno verso Calderino, potrebbe anche avere una valenza legata alle attività produttive e agricole del territorio, diventando una specie di “vetrina” dei prodotti locali, con particolare attenzione ai prodotti tipici, che possa offrire, in maniera continuativa o in eventi dedicati, occasioni di assaggio e conoscenza, e rimandare poi, specialmente per chi viene da fuori, a una rete di vendita online da sfruttare anche una volta tornati a casa. Questo punto turistico/informativo potrebbe anche servire da promozione della rete sentieristica locale con attenzione anche alla rete dei trasporti e alle attività in loco, e si propone di integrarlo con un servizio puntuale come un ‘area di bagni pubblici per i turisti.

L’idea della Casa della Salute è molto sentita e gradita dai partecipanti, come servizio di prossimità in un luogo centrale anche vista l’esperienza degli ultimi due anni pandemici.

Tra le idee per gli spazi interni anche lo spunto di ragionare su formule di co-housing.

In conclusione i partecipanti sono stati invitati a collaborare alla diffusione del questionario tra tutte le proprie reti e a partecipare al prossimo appuntamento previsto per il giorno 3 novembre.

I successivi due incontri saranno strutturati per far emergere specifiche vocazioni di uso degli spazi interni ed esterni dell’area. In apertura al secondo incontro si prevede una restituzione di quanto emerso corredata con in censimento dei luoghi già disponibili sulla frazione e i loro usi.



NUOVA VITA A CASE BONAZZI



SHOT ON REDMI 9
AI QUAD CAMERA

